

L'Altra Parma • ADORNI SINDACO

AZIONI PER UNA CITTÀ EREDE DEL PASSATO E APERTA AL FUTURO

1. PROTEGGERE LE LIBERTÀ DEMOCRATICHE

Mai come ora la libertà di espressione è compressa da una censura di fatto attuata sui media e sui social, interpreti di un pensiero ufficiale che non ammette dissenso e che, adducendo emergenze vere o presunte, giustifica qualsiasi violazione dei diritti primari dell'uomo, senza nemmeno preoccuparsi della proporzionalità tra violazione ed emergenza.

La nuova amministrazione sarà promotrice, su ogni fronte, delle libertà fondamentali riconosciute dalla nostra Costituzione: libertà di pensiero e di aggregazione sociale, di movimento e di educazione. Incoraggerà la libera espressione in privato e in pubblico, il confronto civile e aperto, la libera informazione e ogni iniziativa che sia espressione della società in ogni sua parte.

Essa si farà parte attiva per combattere ogni forma di discriminazione, in particolare sul lavoro e nella scuola. Non è ammissibile che sanitari, insegnanti e altre categorie vengano discriminate con ragioni di presunta salute pubblica ormai palesemente prive di fondamento scientifico. Non è tollerabile che al cittadino vengano imposti trattamenti sanitari contro la sua volontà, in contrasto con i principi costituzionali e la loro granitica interpretazione da parte della Corte Costituzionale. Teniamo molto al rispetto delle norme che la società si è data e al bene collettivo, ma, poiché la società è la struttura scelta dagli uomini per vivere meglio e più civilmente, il bene collettivo non è un valore in sé e non può mai condurre a calpestare i diritti elementari del singolo individuo, come appunto insegna la Corte Costituzionale.

2. GARANTIRE IL DIRITTO A UNA CITTÀ SICURA

La questione della criminalità dev'essere affrontata su più livelli. È indispensabile provvedere immediatamente alla difesa della città e a garantire la sicurezza dei suoi abitanti. Parma è stata abbandonata e la delinquenza dilaga. La città va difesa potenziando e rendendo più efficiente la polizia locale, mappando costantemente le zone critiche e introducendo nuove telecamere di videosorveglianza per garantire controllo e deterrenza nelle zone difficili. Quando necessario si dovrà fare ricorso allo strumento del Daspo (ordine di allontanamento) per garantire la sicurezza e il decoro nelle zone nevralgiche come la Pilotta, la Stazione, il Duomo e il Battistero. La repressione e il controllo vanno affiancati da campagne e progetti finalizzati a creare aggregazione giovanile, aumentare la conoscenza del territorio comunale e promuovere una cultura di legalità e convivenza. Si deve provvedere all'istituzione dei Volontari per la sicurezza, previsti dalla Regione, deputati al controllo di parchi, aree verdi e scolastiche.

3. FORNIRE UNA DEGNA ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA

La recente pandemia ha reso evidente a tutti che la salute pubblica è fondamentale. Il Sindaco deve recuperare la centralità del suo ruolo all'interno della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, elaborando atti di indirizzo e coordinamento per l'assistenza sociale e sanitaria, e per le politiche abitative e socioeducative adatte alle esigenze e specificità del territorio; il tutto con il supporto delle Aziende sanitarie, individuando priorità strategiche attraverso la promozione concreta di strategie ed interventi di tutela della salute e del benessere sociale. Secondo recenti rilevazioni, una percentuale consistente della popolazione di Parma si trova in stato di bisogno, un grande numero di giovani non lavora e le nuove povertà stanno dilagando, con l'avvento dell'emergenza Covid e delle recenti crisi economiche e geopolitiche, le nuove povertà. In questo quadro il Welfare comunale è uno strumento di tutela del cittadino che assume sempre più importanza. Attraverso la redazione di un vero e proprio piano antipovertà, il nuovo sindaco tornerà a essere sia il regista delle politiche sociali sia il primario gestore diretto o indiretto (attraverso l'azienda pubblica Asp) dei servizi dedicati alle fasce più deboli, per ricostituire quel patrimonio pubblico di conoscenza dei bisogni dei cittadini e delle famiglie indispensabile per la definizione di un piano adeguato degli interventi e dei servizi sociali.

4. BENESSERE ANIMALE

Considerato che una persona ogni cinque abitanti possiede un animale da compagnia, non è più possibile ignorare la necessità di risolvere i problemi riguardanti la cura e la sanità animale. Inoltre, anche a Parma esistono fenomeni come il randagismo e l'abbandono. C'impegniamo per l'istituzione di un Garante comunale degli animali con funzioni ispettive, di indirizzo e coordinamento delle attività per l'applicazione di un nuovo Regolamento comunale a tutela degli animali e gestisca l'organizzazione di eventi mediante il coinvolgimento delle associazioni operanti nel settore e promuovere il volontariato di quartiere. L'attivazione di un numero unico di Pronto intervento *ad hoc* per segnalare i maltrattamenti degli animali, in sinergia con un team di intervento per ogni circoscrizione, formato da qualificati agenti della Polizia di Parma, guardie zoofile, volontari delle associazioni, educatori cinofili, etologi, medici veterinari. L'istituzione di un servizio di pronto soccorso per animali attivo 24 ore su 24; l'affidamento di un ruolo di controllo alle associazioni animaliste nella gestione dei servizi dei canili pubblici.

5. PER UNA POLITICA URBANA ECOLOGICA E DAL VOLTO UMANO

Per favorire una riflessione su questo modello di sviluppo basato sull'espansione urbanistica e il consumo di suolo, anche nella nostra città introdurremo lo strumento del *débat public* (dibattito pubblico) così da favorire la più ampia partecipazione dei cittadini nei processi decisionali pubblici e la trasparenza di questi. Per ogni opera che impatti su Parma e il suo territorio dovrà essere preventivamente istituita una consultazione popolare, la quale, ancorché non vincolante per il decisore pubblico, potrà aumentare in modo significativo il coinvolgimento della comunità locale in tutti i processi di realizzazione delle grandi opere (mobilità urbana, nuovo stadio, trasformazione dell'aeroporto Verdi, nuovi *mall*, ecc.), nonché la trasparenza del processo decisionale stesso. Ogni intervento strutturale sull'abitato e la mobilità tenderà così a essere ispirato a un principio di armonizzazione con la rete ecologica, sociale e abitativa esistente. La nuova amministrazione verrà stimolata dalla cittadinanza a fare del proprio meglio per ridurre o compensare gli impatti dovuti alla realizzazione e all'esercizio delle opere, tenendo conto delle migliori esperienze a livello nazionale e locale. Concepita in questo modo, la politica urbana tornerà a essere democratica e ancorata al sentimento della *civitas*, porterà alla valorizzazione della città e del territorio, a tutelarne l'identità storica e migliorarne la fruibilità e la permeabilità, in particolare con mezzi leggeri, nonché al ripopolamento del centro cittadino e a una conseguente riduzione del degrado urbano e della criminalità.

6. SOSTENERE L'ECONOMIA E LE ATTIVITÀ COMMERCIALI

Per far fronte alla crisi la nuova amministrazione s'impegna all'approvazione di una serie di misure quali l'istituzione di un tavolo di lavoro di esperti "veri" per studiare la possibilità di introdurre una moneta locale complementare anche al fine di aumentare la liquidità delle imprese; la concessione dell'occupazione del suolo pubblico (plateatico) a tutte le attività che lo richiedano fino alla massima superficie consentita senza alcuna tassazione; sgravi fiscali proporzionali al reddito d'impresa per gli esercizi commerciali di piccole dimensioni e per l'apertura di nuovi esercizi commerciali per almeno 3 anni, nonché snellimento e semplificazione di tutte le norme burocratiche; revisione complessiva delle zone Ztl e degli orari dei varchi per agevolare le attività commerciali e gli operatori; creazione di un tavolo tra Comune, proprietari d'immobili, commercianti e istituti di credito per studiare forme di garanzia negli affitti commerciali; agevolazione del microcredito per l'apertura di nuove attività; incentivazione, tramite sgravi fiscali, dei negozi del recupero e del riuso; riqualificazione e promozione dei mercati cittadini e rionali, con particolare attenzione al settore della produzione locale soprattutto a Km. 0 alleggerendo la pressione fiscale e burocratica; l'incentivazione del *car sharing*, a tariffa ridotta; la promozione dell'uso di biciclette attraverso l'ampliamento e la messa in sicurezza delle piste ciclabili; la predisposizione di linee bus con un biglietto dal costo unico che serva l'intera giornata per il periodo del fine settimana in modo da incentivare la ripresa economica del centro storico con tutte le sue attività sia commerciali sia culturali; la modifica dei percorsi dei mezzi di trasporto pubblico introducendo navette elettriche da e per il centro con fermate e frequenze dedicate; istituzione di una tavola rotonda periodica di confronto tra l'amministrazione e le varie associazioni imprenditoriali (esercizi commerciali, imprese di servizi, imprese edili e agricole ecc.) le quali agiscono da portavoce delle istanze degli operatori della loro categoria al fine di presentarle all'amministrazione locale che, a sua volta, dovrà assumere l'impegno non solo di ascoltarle ma di promuovere, ove fosse possibile, tutte quelle azioni che si rendessero necessarie a dare soluzioni alle istanze presentate.

7. TRADIZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

La nuova amministrazione si batterà in ogni sede e contesto istituzionale e non per tutelare tutto ciò che costituisce il patrimonio culturale della nostra città e della nostra civiltà. Ogni testimonianza della nostra tradizione verrà valorizzata promuovendone la conoscenza e la fruizione laddove possibile e impedendo ogni forma di contraffazione o di cancellazione con tutti i mezzi a disposizione. Ciò vale per la tutela della nostra storia, dei beni artistici di qualunque natura, per le espressioni sociali e religiose, per i paesaggi, per i prodotti del nostro territorio e per i saperi ad essi associati. La famiglia, intesa come l'unione libera e consapevole dei coniugi nel matrimonio, sarà oggetto di particolare riguardo in tutti quei contesti nei quali sia appropriato e possibile, come le politiche sociali, gli affidamenti di minori e le politiche educative. Nell'ottica della salvaguardia dell'identità locale e della promozione culturale, gli eventi a Parma saranno concepiti come parti di un programma strategico di lungo periodo. Prevediamo la costituzione di *agorà* cittadine per la creatività, le cui competenze vengono suddivise tra diverse istituzioni ed enti pubblici, sotto la direzione dell'Assessorato alla cultura. Le *agorà* agiranno nella forma di partnership pubblico-privata e saranno costituite da esponenti del mondo del commercio, dai funzionari dell'amministrazione e rappresentanti delle istituzioni educative locali, personalità del settore urbanistico e dell'aiuto all'occupazione. Le *agorà* individueranno programmi di azioni e iniziative culturali che favoriscano il recupero della centralità del Teatro Regio, dei musei come luoghi d'incontro e condivisione, l'inclusione sociale e lo sviluppo di comunità creative urbane.

Le *agorà*, guidate dall'Assessorato alla cultura, forniranno un valido aiuto a produrre vere proposte culturali. Per reperire fondi, la nuova amministrazione si impegna per procedere a una riflessione sul sistema di spesa e contributi del Comune a teatri, orchestre e associazioni culturali.

8. TUTELARE L'AMBIENTE, VALORIZZARE I RIFIUTI

I rifiuti andranno posti al centro di una visione complessiva che individui il percorso migliore per la loro riduzione, il loro riuso, riciclo e recupero, e per ridurre gli oneri e l'inquinamento che gravano sui cittadini. Occorrerà ampliare le politiche di trasparenza sui costi e sulle quantità smaltite e adottare politiche condivise dalla cittadinanza sulla progettazione a medio-lungo termine; dividere la raccolta dallo smaltimento, poiché vi è un conflitto di interessi fra i due tipi di servizio: per chi li raccoglie il conferimento all'inceneritore è un costo, mentre per chi li smaltisce è un profitto; valutare la possibilità di procedere all'affidamento diretto ad un'azienda in house o procedere all'attribuzione del servizio con due distinte gare non al massimo ribasso, ma per garantire l'ottimizzazione del rapporto costi/benefici, favorendo le imprese locali; migliorare la raccolta differenziata adottando una migliore frequenza nel ritiro ed orari più congeniali alle attività commerciali. La nuova amministrazione verificherà se esistono modalità di raccolta differenziata dei rifiuti che creino meno disagi ai cittadini e problemi di igiene; renderà pubblici i dati sull'uscita fumi e sugli effetti causati dall'inceneritore sulla salute dei cittadini raccolti dalle istituzioni pubbliche competenti (come Arpa e Ausl) e parteciperà attivamente all'attività di vigilanza rendendo pubblici e facilmente leggibili anche i dati della raccolta differenziata.

È una priorità assoluta agire nella direzione di attaccare la vera causa degli sforamenti e dell'inquinamento atmosferico. È necessaria un'analisi termografica del territorio per individuare i punti con le emissioni più elevate. Esistono impianti poco costosi di riduzione della Co2 e dei fumi facilmente installabili e che possono essere resi obbligatori nelle nuove costruzioni ad impianti centralizzati e agevolati al massimo per i condomini e i privati.

Ancora poco è stato fatto per l'eliminazione dell'amianto da parte dei privati, i quali sono bloccati dagli alti costi di smaltimento, che, se analizzati, si dimostrano del tutto ingiustificati. L'interesse pubblico per l'ecologia e l'ambiente in cui si vive è primario e si deve prestare ascolto alle numerose associazioni che più volte si sono rivolte al Comune senza ottenere adeguata risposta.

9. DEMOCRAZIA ENERGETICA

La produzione diffusa trasforma ogni cittadino, ogni condominio, ogni impresa da semplice consumatore a protagonista attivo del processo di produzione e utilizzo dell'energia. Si passa dalla totale sudditanza ai grandi poteri che detengono l'oligopolio della produzione e distribuzione energetica ad un nuovo protagonismo che consente a molti soggetti di partecipare attivamente ad un processo che possiamo definire di democrazia energetica.

La nuova amministrazione giocherà un ruolo attivo incoraggiando l'iniziativa privata e governando quella pubblica, indirizzando adeguatamente i progetti nel campo dell'edilizia residenziale, commerciale e industriale.

Oggi i cittadini sono preoccupati per la dipendenza dai combustibili fossili provenienti da paesi esteri e in guerra, frutto nella scarsa attitudine a visioni a lungo raggio dei politicanti, ancor più di quelli di Parma. Basti ricordare che l'umido (Forsu) parmense derivante dalla raccolta differenziata, che avrebbe potuto calmierare i prezzi del gas, viene regalato ad altre città vicine che ne fanno del biometano e del fertilizzante, ricavandone profitto.

Noi proponiamo un obiettivo concreto, semplice, sicuro, e specialmente gratuito: il fotovoltaico con il superbonus 110. L'incentivazione statale ha scadenze differenziate, ma il tempo per realizzare il progetto c'è. Il superbonus consente ad ogni edificio e con recente semplificazione burocratica di installare caldaie elettriche, nuovi infissi e fotovoltaico a costo zero. Perché finora nessuno ci ha pensato? La risposta è una sola: totale mancanza di cultura tecnica e di visione politica da parte di chi ha governato la città.

Abbiamo calcolato che il nostro progetto, già attuato in altre realtà quindi fattibile, fornirebbe una

potenza vicina al gigawatt, cioè un milione di kw. Una quantità simile ad una piccola centrale nucleare che ci renderebbe molto più indipendenti dal gas estero. Non solo i cittadini non spenderebbero quasi nulla per riscaldarsi in inverno, ma nel contempo avrebbero la possibilità di climatizzare le proprie case in estate con la pompa di calore elettrica.

Il Sindaco offrirà ai suoi concittadini la garanzia del buon esito dell'operazione, affiancandoli nella gestione burocratica del superbonus, che oggi è il maggior ostacolo a questa vera e propria rivoluzione energetica. Oltre a ciò, si impegnerà a favorire la creazione di fabbriche locali per la costruzione di pannelli fotovoltaici, batterie di accumulo, colonnine di ricarica di auto elettriche, azzerando le tasse locali o fornendo aree a costo zero per favorire il processo.

Questo progetto, che non costa nulla al cittadino e che, anzi, lo libera dal caro bollette, produrrebbe inoltre l'abbattimento delle emissioni di fumi in modo drastico in una città, la nostra, che come noto è fortemente inquinata.

Ma ancora non basta, la nuova amministrazione si attiverà per esercitare la propria influenza nelle sedi opportune per indirizzare le scelte strategiche delle aziende di distribuzione energetica, in particolare quelle a partecipazione pubblica, affinché favoriscano la realizzazione di nuovi paradigmi che vedano ogni utente della rete come un possibile contributore alla produzione energetica. Ad esempio, oltre a quanto proponiamo sulle fonti rinnovabili, rimetteremo in discussione le scelte sulla produzione di biometano pulito dal rifiuto organico urbano, con l'obiettivo dichiarato di abbattere la tassa sui rifiuti a cittadini e imprese.

10. REVISIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI

Con l'obiettivo di potenziare i servizi comunali mediante assunzione di nuovo personale, oggi carente, proponiamo di superare il pregiudizio "il privato è meglio". Qualora sia più confacente per la città erogare il servizio educativo in modo diretto, cioè con dipendenti del Comune piuttosto che appaltarlo all'esterno con sovracosti di IVA e profitto dell'appaltatore, si avvierà un processo di "internalizzazione" del servizio, previo studio di fattibilità che abbia come stella polare l'interesse degli utenti. L'obiettivo non sarà quindi soltanto spendere meno per alleviare i cittadini fortemente provati dalla recente crisi socio-economica, ma anche spendere meglio. Questo processo sarà intrapreso senza preconcetti ideologici e salvaguardando i lavoratori del comparto cooperativo che operano nel settore. Si devono rivedere le rette scolastiche per favorire i genitori con situazioni di disagio socio-economico, rendere più efficienti le società miste pubblico/privato per ridurre gli oneri, riducendo il costo del servizio. Ridurre le liste di attesa di asili nido e scuole d'infanzia ed alleggerire la burocrazia. Garantire il diritto all'accesso ai servizi a tutti i cittadini e promuovere programmi educativi finalizzati a generare comportamenti virtuosi per la valorizzazione dei beni pubblici e dei principi della nostra Costituzione. Rivedere i capitolati degli appalti con le cooperative che forniscono educatori, per elevare gli standard qualitativi e migliorare le condizioni applicate al personale. Favorire i servizi per studenti con disabilità. Implementare reti di supporto tra comunità scolastiche, con percorsi di condivisione con le famiglie, le istituzioni, il personale comunale e gli altri docenti del sistema integrato. Censire le strutture scolastiche che tuttora non rispondono alle norme di sicurezza e prevenzione, con l'obiettivo di avviare interventi di ristrutturazione che mettano in sicurezza gli edifici e al tempo stesso li rendano più efficienti dal punto di vista energetico.

11. COESIONE SOCIALE E SPORT DI BASE

Ad una crescente frammentazione della società, atomizzazione della famiglia e isolamento delle persone, alle relazioni affidate ai social, bisogna rispondere con politiche inclusive che solo a livello locale possono essere implementate: la spiritualità, l'arte le relazioni devono essere elementi costantemente presenti nei progetti culturali del Comune. Il Terzo settore, a Parma, è fatto di tante piccole associazioni e cooperative sociali, il cui apporto è fondamentale in termini di prossimità ai bisogni dei singoli e delle piccole comunità, che hanno bisogno di sostegno da parte dell'amministrazione comunale, al fine di superare la logica delle gare d'appalto al massimo ribasso. L'amministrazione che verrà dovrà, perciò, impegnarsi a riequilibrare il rapporto tra grande e piccola cooperazione.

Durante la pandemia lo sport è stata una delle attività individuali più colpite dai famosi DPCM e dalle norme anti-contagio. Siamo arrivati all'introduzione di restrizioni che non permettevano neanche di uscire di casa o di muoversi solo per qualche metro, impedendo, anche alle persone che praticano lo sport per motivi di salute, di fare qualsiasi tipo di esercizio fisico. Tuttavia la fascia giovanile e infantile è stata quella che ha sofferto di più per essersi trovata chiusa tra le mura di casa. Una situazione che ha acuito il disagio tra gli adolescenti, ad esempio per la full immersion nei social che ha pure generato fenomeni di alienazione sociale.

Rilanciare lo sport, strettamente legato alla salute e alla prevenzione, è doveroso: compete proprio all'amministrazione comunale rigenerare l'attività sportiva con iter burocratici più veloci, nuove convenzioni per associazioni e società sportive, collaborazione con il mondo della scuola, calendari di eventi di rilevanza nazionale. Invece di creare un Assessore allo sport *super partes* che alla fine scontenta tutti, vogliamo far entrare nelle istituzioni le associazioni sportive creando un loro comitato riunito in assemblea, eleggeranno un Direttivo e un Presidente, il quale andrà a occupare la carica di Assessorato allo sport. Garantendo il giusto peso al Coni e agli altri enti sportivi, senza divisioni in una logica di collaborazione costruttiva.

12. ASSICURARE MAGGIORE TRASPARENZA NEI CONTI PUBBLICI

La nuova amministrazione sarà in prima linea nel riconoscere e promuovere l'attività della Commissione audit di Parma, consapevole che il Comune non sia un mero esecutore di "ordini" dall'alto, bensì luogo di contrasto ai vincoli imposti dal patto di stabilità e dal pareggio di bilancio. Per questo motivo, intende fornire piena disponibilità alla Commissione per collaborare a verificare l'origine e la legittimità del debito pubblico comunale, rendendo accessibile la documentazione concernente il bilancio del Comune e i bilanci delle società partecipate, oltre che le modalità di finanziamento, i contratti per mutui attivi e i cosiddetti derivati, in conformità alle leggi vigenti.

